

### Il rischio nell'autotrasporto: la strada uccide più del cantiere

*Gli atti di un corso di formazione dell'AUSL di Bologna per aumentare la percezione del rischio ed incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi alla guida degli automezzi. I dati relativi agli incidenti dei mezzi pesanti e alla frequenza di infortuni.*

Bologna, 21 Gen ? Considerando il numero elevato di **incidenti stradali in occasione di lavoro**, molte Regioni e Asl sono da anni impegnate in campagne e interventi volti alla prevenzione di questo specifico rischio.

Ad esempio l'Area Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) dell' AUSL di Bologna che, partendo da alcuni dati non rassicuranti (in Emilia Romagna nel 2009 la percentuale di infortuni mortali nel trasporto merci è stata pari a quella del settore costruzioni) mette costantemente in atto **azioni di verifica e vigilanza** nelle principali aziende di autotrasporto della realtà territoriale dell'ASL, nonché **azioni preventive e di controllo** nei confronti di chi guida professionalmente.

In relazione alle caratteristiche della realtà locale dell'autotrasporto, l'AUSL di Bologna ha inoltre attivato specifici **corsi di formazione** specifica rivolti agli autotrasportatori autonomi o dipendenti di microimprese. In particolare si è tenuto, nel territorio bolognese e in due edizioni, un **Corso di formazione specifica per la prevenzione del rischio di incidente stradale nell'autotrasporto**: due giornate di formazione nei mesi di ottobre e novembre 2012 con l'obiettivo di aumentare la percezione del rischio ed incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi alla guida.

Per aumentare le potenzialità informative di tale iniziativa, PuntoSicuro si sofferma - in questo e in prossimi articoli - su alcuni interventi e documenti presentati durante il corso.

Partiamo raccogliendo alcuni dati tratti dall'intervento "**Salute e sicurezza: meno rischi sulla strada. I dati**", a cura di Sandro Vedovi, esperto sicurezza stradale e risk management Fondazione ANIA.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD016] ?#>

Dai dati presentati emerge innanzitutto che nell'Unione Europea **l'Italia è il Paese più in emergenza in termini di numero di vittime in valore assoluto**.

Inoltre si nota che a fronte di un calo sensibile, dagli anni '70 e '80, di infortuni mortali in incidenti stradali con mezzi pesanti, il numero di feriti, sempre rispetto ai due decenni citati, è invece sensibilmente aumentato.

Inoltre dai dati, che vi invitiamo a consultare direttamente nel documento agli atti, emerge che un "lavoratore che svolge una attività che prevede come mansioni la guida di un automezzo ha un **rischio medio più elevato** di colui che svolge un'attività lavorativa che prevede minori spostamenti": dalla media del triennio 2011/2003 l'indice di frequenza di infortuni mortali per 1000 addetti è dello 0,23 nel settore trasporti e dello 0,06 nel comparto industriale.

Inoltre seria è "la situazione dell'**incidentalità delle flotte mezzi pesanti conto terzi**": "per gli oltre 220.000 veicoli trasporto merci conto terzi si è registrata una frequenza dei sinistri causati del 39,6%. Questo significa che su cento autocarri assicurati, circa 40 sono stati coinvolti in un incidente stradale con responsabilità del conducente, ed un costo medio di circa 4.700 ? per sinistro". E tali valori ? continua la relazione ? "risultano nettamente superiori a quelli registrati da tutte le tipologie di veicoli nel loro insieme, per le quali nel 2009 si è registrata una frequenza sinistri di circa 7,7% e un costo medio di 3.721 euro".

Se poi gli **infortuni sul lavoro** sono "fortunatamente" in diminuzione (nel 2011 - 6,6% le denunce e - 5,4% le vittime rispetto al 2010), **sono in aumento gli incidenti in itinere** avvenuti sulle strade: 240 le vittime (+4,8% rispetto al 2010).

Analizzando poi i dati degli infortuni mortali per modalità d'evento si conferma "come ormai **ben oltre la metà delle vittime avvenga fuori dal luogo di lavoro, sulla strada**":

- ambiente di lavoro: 450;
- circolazione stradale: 230;
- itinere: 240.

Dunque sono in crescita gli infortuni su strada che coinvolgono i lavoratori che usano la strada per motivi professionali. E l'**infortunio stradale** rimane un problema che necessita di attenzione e di prevenzione.

In particolare necessita:

- "più attenzione ai lavoratori alla guida;
- più attenzione e considerazione al 'rischio strada'".

Concludiamo la presentazione del documento con una breve panoramica sulle **cause di infortunio**:

- comportamento imprudente con atti pericolosi (cause comportamentali): 76 %;
- carenze impiantistiche e tecniche con condizioni di lavoro pericolose (attrezzature e procedure): 20 %;
- fattori non controllabili ed imprevedibili: 4 %.

Gli **atti** e i **documenti** presentati al corso:

- "Novità in materia di guida in stato di ebbrezza alcolica", Dr. Massimiliano Galloni, Comandante Corpo Polizia Municipale Unione Reno Galliera (formato PDF, 84 kB);
- "Sonnolenza e disturbi del sonno", Dr.ssa Susanna Mondini, Centro di medicina del sonno, U.O. neurologia Policlinico S.Orsola-Malpighi (formato PDF, 7,21 MB);
- "Salute e sicurezza: meno rischi sulla strada. L'uomo al centro: salute e comportamenti", Sandro Vedovi (Esperto sicurezza stradale e risk management Fondazione ANIA) e Giorgio Ghedini (Medico del lavoro AUSL Bologna, Esperto di comunicazione del rischio) (formato PDF, 2.16 MB);
- "Salute e sicurezza: meno rischi sulla strada. I dati", Sandro Vedovi, Esperto sicurezza stradale e risk management Fondazione ANIA (formato PDF, 499 kB);
- "Disciplina dell'orario di lavoro e dei tempi di guida nell'autotrasporto (formato PDF, 587 kB);
- "Sonnolenza e incidenti stradali", Fabio Cirignotta, UO Neurologia Policlinico S.Orsola-Malpighi Università di Bologna (formato PDF, 348 kB);
- "Salute e sicurezza: Uomo e Guida", Sandro Vedovi, Esperto sicurezza stradale e risk management Fondazione ANIA (formato PDF, 2.27 MB).

RTM



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)